

ricettazione e sfruttamento della prostituzione. Nel corso dell'operazione sono state rinvenute e sequestrate una pistola, un fucile e munizionamento vario;

- 14/5/2001 – Nepi (VT) – militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, a carico di ignoti, 410 frammenti di vasellame e 31 altri reperti, tra statue e manufatti, risalenti tra il VII e l'VIII secolo A.C. Il materiale sarebbe il risultato di scavi clandestini in una vicina necropoli etrusca;
- 27/9/2001 – Graffignano (VT) – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto; in flagranza di reato, 2 persone, di origine campana, trovate in possesso, sul mezzo sul quale viaggiavano, di 515,518 gr. di cocaina.

#### **CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

Non sono evidenti nel territorio provinciale gruppi stanziali di criminalità mafiosa, sebbene la presenza di affiliati di rilievo nel locale carcere possa fungere da attrattiva criminogena.

Il traffico di reperti archeologici di opere etrusche risulta particolarmente appetito anche dal crimine organizzato.

#### **CRIMINALITÀ STRANIERA**

I cittadini stranieri, prevalentemente provenienti da altre province, sono dediti alla commissione di reati contro il patrimonio.

Esistono gruppi criminali rumeni dediti al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e del lavoro nero.

PAGINA BIANCA

# **Abruzzo**

PAGINA BIANCA

**Abruzzo**

**ABITANTI**  
1.276.040

**SUPERFICIE**  
10.797,78 Km<sup>2</sup>

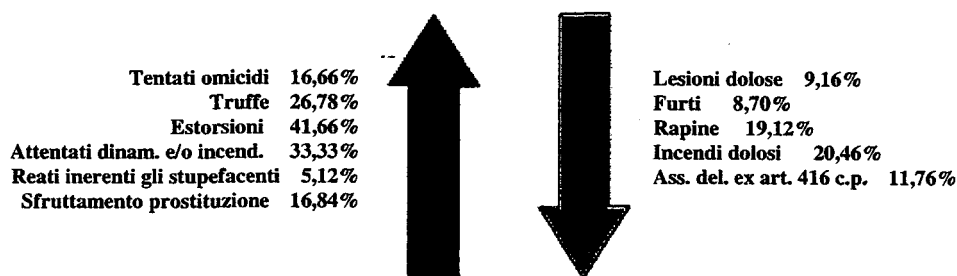
**DENSITÀ**  
118 Ab./Km<sup>2</sup>

**COMUNI**  
305

**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti ha avuto un trend discendente rispetto al 2000 (-2,81%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 5 (a fronte dei 3 dell'anno precedente) con un aumento del 66,66%.

Gli episodi criminosi raramente hanno assunto connotazioni preoccupanti.

Le fenomenologie delittuose più ricorrenti riguardano i reati contro il patrimonio che risultano consumati prevalentemente da tossicodipendenti, extracomunitari e nomadi.

In ordine al fenomeno droga si rileva un aumento sul mercato di eroina, cocaina ed ecstasy, quest'ultima diretta, per lo più, ai frequentatori delle discoteche della fascia costiera.

**CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

La vulnerabilità della regione all'infiltrazione criminale è legata, essenzialmente, alla posizione geografica che la espone alle direttrici criminogene pugliesi, campane e laziali.

Lo scenario criminale è poliedrico ed è assente una controparte criminogena unitaria; ciò rende la regione area di transito e di pendolarismo criminale.

Sono presenti comunque aggregati criminali autoctoni di minore spessore dediti, prevalentemente, alle gestione del mercato della droga nonché gruppi di nomadi e, in maniera crescente, compagini albanesi che hanno acquisito il controllo dello sfruttamento della prostituzione

e dei flussi migratori clandestini attraverso il sistematico ricorso a forme di intimidazione e violenza.

Si palesano, infine, fenomeni di usura, gioco d'azzardo e rapine, queste ultime commesse da pendolari extra regionali.

### **CRIMINALITÀ STRANIERA**

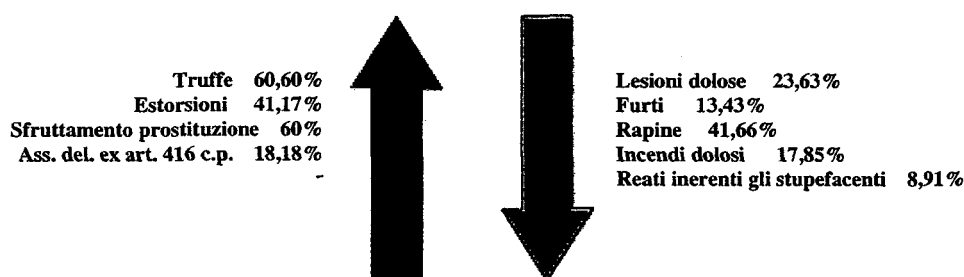
Le opportunità connesse all'agevole collegamento con i Paesi dell'ex Jugoslavia e dell'Albania hanno favorito un progressivo sviluppo, soprattutto sulle coste, di aggregati criminali stranieri.

Sul territorio si rileva, infatti, una crescente presenza di cittadini extracomunitari, in particolare albanesi, marocchini e slavi dediti a reati predatori, spaccio di stupefacenti, vendita di tabacchi lavorati esteri di contrabbando e di oggetti contraffatti, sfruttamento della prostituzione.

**PROVINCIA DI L'AQUILA****CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti è caratterizzato da un trend decrescente rispetto al 2000 (-10,61%).

In particolare risultano:



Nel 2001 si è verificato un solo omicidio volontario (nessuno nel precedente anno) 6 tentati omicidi (2 nel 2000).

Nel capoluogo, nell'area marsicana ed in quella peligna le fenomenologie delittuose più ricorrenti possono ricondursi all'ambito dei reati contro il patrimonio ad opera prevalentemente di extracomunitari provenienti dal pescarese e dal napoletano. Risultano in aumento soprattutto i furti in danno di orafi e gioiellieri, anche nel centro storico aquilano.

La prostituzione, che interessa prevalentemente l'area della Marsica ed, in particolare, il comune di Avezzano, viene esercitata quasi esclusivamente da giovani donne provenienti dai Paesi dell'Europa dell'Est.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia in questo settore è stata particolarmente capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate, per tutte, le seguenti operazioni:

- 27/7/2001 – L'Aquila e Roma – militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "Rachele", hanno tratto in arresto 5 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere, riciclaggio, ricettazione, furto e truffa. Nel corso dell'operazione sono state denunciate, in stato di libertà, altre 6 persone e sono state sequestrate 13 autovetture di provenienza illecita;



- 31/8/2001 – Avezzano (AQ) – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 15 persone, ritenute responsabili di spaccio di stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono state eseguite numerose perquisizioni domiciliari ed è stata sequestrata una modica quantità di cocaina;
- 19/9/2001 – Tagliacozzo (AQ) – militari della Guardia di Finanza hanno denunciato, in stato di libertà, due persone per sfruttamento del lavoro ed altro. Nel corso dell'operazione, presso una ditta di lavorazione marmi, è stata rintracciata una clandestina ucraina.

### **CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

La provincia non appare essere interessata da forme di criminalità organizzata tradizionale radicata sul territorio, sebbene siano state segnalate qualificate presenze di soggetti a vario titolo legati all'associazionismo mafioso.

In sintesi la provincia è certamente un'area di transito di interessi appetiti dalle criminalità organizzate allogene, mentre non ha prodotto forme autoctone qualificate e competitive.

A tal proposito si segnalano le seguenti operazioni:

- 23 e 24/6/2001 – L'Aquila, Catania e Reggio Emilia – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 6 persone, affiliate al clan "Laudani", ritenute responsabili di associazione per delinquere, omicidio, detenzione di stupefacenti ed estorsione. Nel corso dell'operazione sono state notificate anche sei ordinanze, ad altrettante persone già detenute per altra causa.

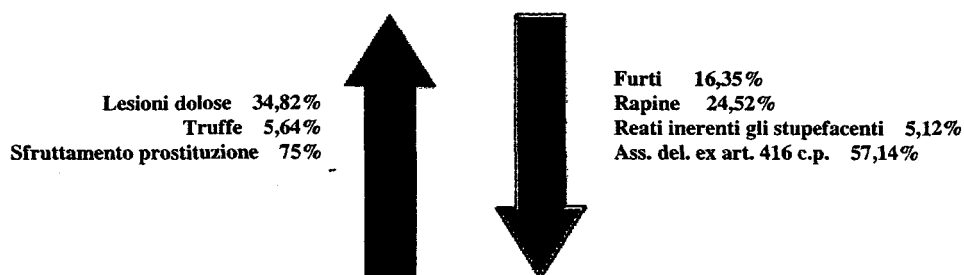
### **CRIMINALITÀ STRANIERA**

I cittadini stranieri presenti in provincia sono marginalmente coinvolti nella commissione di reati contro il patrimonio e nello sfruttamento della prostituzione.

**PROVINCIA DI CHIETI****CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti ha avuto un trend discendente rispetto al 2000 (-4,65%).

In particolare risultano:



Nel 2001 gli omicidi volontari sono stati 3 (un solo episodio nel precedente anno) mentre sono state scoperte 18 estorsioni (7 nel 2000).

Nell'ambito della provincia i delitti più ricorrenti sono di tipo predatorio.

Esiste un traffico di sostanze stupefacenti per il quale viene utilizzata in particolare l'autostrada A/14, lungo la quale sono stati effettuati consistenti sequestri di marijuana proveniente dall'Albania e diretta al mercato del nord- Italia.

Numerose sono state, in questo settore, le attività di contrasto da parte delle Forze di Polizia. Tra tutte si segnalano le seguenti:

- 24/6/2001 – Torino di Sangro (CH) – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, una persona ritenuta responsabile di traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 181,800 kg. di marijuana ed un'autovettura;
- 22/11/2001 – Torino di Sangro (CH) – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, una persona per traffico di stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 86,798 kg. di cocaina.

### **CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

La posizione geografica della provincia di Chieti, sita tra zone ad alta densità criminogena, ed il crescente volume di traffico dei porti sull'Adriatico, costituiscono fattori di rischio per una potenziale infiltrazione della criminalità organizzata di tipo tradizionale.

Nel territorio sono attivi gruppi criminali locali che, allo stato, non hanno espresso alcun leader e capace di coagulare le risorse criminogene provinciali. E' emerso, viceversa, il pendolarismo di pregiudicati pugliesi dediti a rapine e proiezioni significative del clan camorristico dei casalesi, che si estendono anche alle province limitrofe.

### **CRIMINALITÀ STRANIERA**

Sono presenti gruppi criminali di matrice etnica, prevalentemente albanesi, dediti al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, al traffico internazionale di stupefacenti ed allo sfruttamento della prostituzione, secondo modelli organizzativi ed operativi tipicamente "mafiosi".

\* \* \* \*

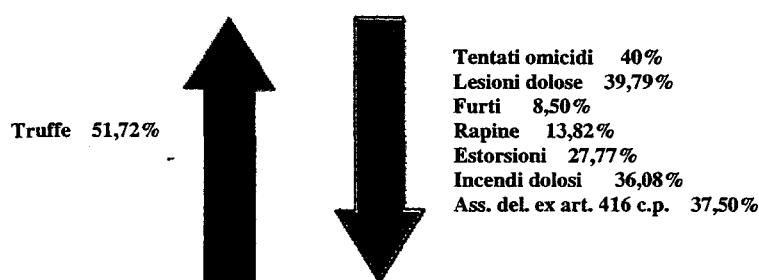
Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2001 sono state effettuate le seguenti attività:

- 182 controlli ad esercizi ricettivi e pubblici
- 2 controlli ad agenzie matrimoniali
- 20 controlli ad esercizi non aperti al pubblico
- 14 controlli ad istituti di vigilanza privata
- 32 gestori di esercizi pubblici denunciati all'A.G.
- 50 violazioni contestate per illeciti amministrativi
- 8 provvedimenti di sospensione attività prive di autorizzazione.

**PROVINCIA DI PESCARA****CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2000 (+ 0,04%).

In particolare risultano:



Nel 2001 non si sono verificati omicidi volontari (uno nell'anno precedente).

La provincia presenta uno scenario criminale composito per la contestuale presenza di fenomeni devianti suburbani, di più qualificate manifestazioni predatorie ad opera di pregiudicati pendolari extraregionali, di extracomunitari e di bande locali, e di reati spia di realtà ben più strutturate.

In sintesi la criminalità diffusa, per interventi allogeni e per le opportunità offerte dagli attuali equilibri locali, tende ad evolvere in forme organizzate.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia in questo settore ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate, per tutte, le seguenti operazioni:

- 12/1/2001 – Pescara – Personale della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Night games", ha tratto in arresto 10 persone, ritenute responsabili di spaccio di stupefacenti;
- 30/4/2001 – Montesilvano (PE) – militari della Guardia di Finanza – hanno sequestrato, all'interno di un autoarticolato, 5.491 kg. di t.l.e.. Nel corso dell'operazione è stata denunciata, in stato di libertà, una persona, ne è stata arrestata un'altra, in flagranza di reato, ed è stato sequestrato un autoveicolo;
- 2/7/2001 – Pescara e Teramo – militari dell'Arma dei Carabinieri

hanno tratto in arresto 7 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere e sfruttamento della prostituzione.

#### ***CRIMINALITÀ ORGANIZZATA***

La provincia è interessata da stabili presenze malavitose provenienti dalle vicine regioni ad elevata densità mafiosa (Puglia, Campania) ed attratte dal crescente sviluppo del settore turistico/alberghiero che offre rilevanti possibilità di riciclaggio.

Sono altresì operativi gruppi criminali composti da pregiudicati locali, essenzialmente nomadi stanziali, dediti sistematicamente alla gestione delle bische clandestine, all'usura e all'estorsione.

Le strutture portuali della provincia hanno assunto notevole importanza per la gestione del traffico di sostanze stupefacenti, di armi e di tabacchi lavorati esteri, ad uso delle organizzazioni transnazionali pugliesi ed albanesi.

30/9/2001 – Pescara – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, una persona per detenzione illegale e porto di armi da fuoco. L'arrestato, già indagato per associazione di tipo mafioso, è stato trovato in possesso di tre pistole e di numerosi proiettili. Nel corso della medesima operazione è stato tratto in arresto anche il latitante Genovese Pasquale, ritenuto responsabile di gravi violazioni penali.

#### ***CRIMINALITÀ STRANIERA***

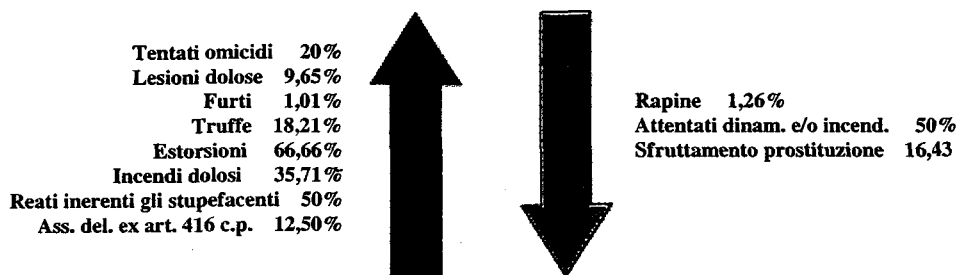
La criminalità straniera è prevalentemente dedita alla commissione di reati contro il patrimonio ed allo spaccio di droga.

Tuttavia i gruppi albanesi si sono evoluti sul modello mafioso ed hanno acquisito il pieno controllo non solo della tratta di connazionali e dello sfruttamento della prostituzione, ma soprattutto del traffico di sostanze stupefacenti, anche a livello internazionale.

**PROVINCIA DI TERAMO****CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2001 il totale generale dei delitti si è mantenuto su di un trend di sostanziale equilibrio rispetto al 2000 (+1,59%).

In particolare risultano:



Nel 2001 si è verificato un solo omicidio volontario così come nel precedente anno.

**CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

In provincia di Teramo non sono presenti stabili sodalizi di matrice mafiosa. Tuttavia operano alcuni criminali campani, collegati ai clan d'origine, con il sistema del "pendolarismo criminale".

La fascia costiera può essere assimilata al litorale pescarese di cui ha tutti i caratteri criminogeni, sia per il transito delle rotte del contrabbando, della droga, delle armi e della tratta degli esseri umani sia per il rischio riciclaggio nel settore turistico alberghiero.

Tra le attività di contrasto attuate dalle Forze di Polizia volte a fronteggiare la commissione di reati si segnalano le seguenti operazioni:

- 23/5/2001 – Tortoreto (TE) – militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, 2 persone per traffico di t.l.e.. Nel corso dell'operazione sono state denunciate, in stato di libertà, 3 persone e sono stati sequestrati 2 autoveicoli e 3.261 kg. di tabacchi;
- 2/7/2001 – Teramo e Pescara – militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 7 persone, ritenute responsabili di

- associazione per delinquere e sfruttamento della prostituzione;
- 22/9/2001 – Colonnella (TE) – militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "Play pool", hanno tratto in arresto una persona, ritenuta responsabile di detenzione illegale di stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 8,300 kg. di cocaina.

### **CRIMINALITÀ STRANIERA**

Le manifestazioni delittuose riconducibili alla criminalità straniera risultano più evidenti lungo la fascia costiera ove è maggiore la concentrazione di extracomunitari anche clandestini. Questi tendono ad organizzarsi per la consumazione di reati predatori, o per gestire lo spaccio di stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione.

In quest'ultimo caso emerge il primato dei gruppi albanesi e russi, che sono spesso in collegamento con la malavita locale.

E' in aumento la presenza di cittadini cinesi nel settore artigianale e commerciale che sovente sfruttano la manodopera di propri connazionali clandestini.

Infine, si segnala la presenza di nomadi di etnia rom, tradizionalmente dediti alle rapine ed alle estorsioni, che ultimamente hanno esteso i loro interessi anche allo spaccio di stupefacenti.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia in questo settore è stata capillare ed incisiva ed ha consentito di raggiungere buoni risultati. Vanno citate, tra tutte:

- 28/5/2001 – Alba Adriatica (TE) – personale della Polizia di Stato, unitamente a militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 3 cittadini albanesi per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di due loro connazionali;
- 6/10/2001 – Alba Adriatica – personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 6 cittadini albanesi, ritenuti responsabili di sequestro di persona e minacce. Gli arrestati farebbero parte di un'organizzazione dedita al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione di numerose cittadine extracomunitarie.

PAGINA BIANCA